

**On. RENATO BRUNETTA**MINISTRO DELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE E  
INNOVAZIONE

Roma, 17 settembre 2008

Oggetto: settore distribuzione e movimentazione delle merci

Onorevole Ministro,

siamo a sottoporLe la **grave situazione del settore in oggetto**, non più sostenibile da parte dei padroncini e soci-lavoratori di cooperative, intenzionati a bloccare la mobilità della distribuzione delle merci nelle città. **Noi siamo contrari al fermo delle merci** e stiamo lavorando con azioni alternative, ma occorre il sostegno delle Istituzioni ed in primis anche del Suo dicastero, poiché noi vogliamo essere protagonisti di innovazione per il settore per un servizio migliore in termini di efficienza e rispetto delle regole e dell'ambiente.

Come Ella ben sa, il mondo della cooperazione, a cui aderiamo, produce il 6.5% del PIL e, nel suo ambito, il settore del trasporto, logistica e distribuzione delle merci è una componente determinante; si dica inoltre che, a fronte della stagnante situazione economica del paese, la cooperazione comunque incrementa l'occupazione. Tuttavia il settore, che conta circa 1 milione di operatori, di cui 400.000 padroncini, è **altamente penalizzato nella redistribuzione del reddito** prodotto dal mercato, nonché dalle committenze pubbliche e private alle quali forniamo servizi. Il settore è invece il primo, dopo quello dell'edilizia, a pagare in termini di **morti, infortuni invalidanti e gravi malattie professionali**.

Anche il Santo Padre, in occasione dell'Angelus del 18 novembre 2007, ha voluto rivolgere un saluto alle migliaia di padroncini e soci lavoratori delle cooperative convenute in Piazza S. Pietro.

La **responsabilità** della situazione in atto, non più sostenibile, è di quella parte di "**committenza**" pubblica e privata che **viola sistematicamente** le più elementari norme di sicurezza e igiene del lavoro nonché le tariffe di congruità e legalità stabilite dal Ministero del Lavoro, d'intesa con le parti sociali nella libera contrattazione e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Tali violazioni generano **lavoro nero** (appetibile alla **criminalità organizzata**), evasioni contributive e fiscali, elusioni del CCNL, crisi aziendali, disoccupazione, oltre che accentuare i già gravi problemi di sicurezza e igiene del lavoro con una incidenza di infortuni e di malattie professionali dalle **conseguenze sociali inimmaginabili**.

Confidiamo nell'attenzione ai problemi denunciati e restiamo in attesa di essere convocati per un approfondimento di merito per contribuire, in sinergia con le altre istituzioni, alla soluzione della grave situazione in atto.

Cordiali saluti.